

Nota sentenza a cura di Paolo Comuzzi

Tematica

Il concorso del professionista nella commissione dei reati tributari.

Commenti

Considerato l'inasprimento sanzionatorio che è stato posto in essere di recente (DL 124/2019) ritengo di interesse fare un riassunto delle posizioni della giurisprudenza sul tema del concorso del professionista nel reato (tema sul quale ha di recente scritto Bargagli in Euroconference).

Pur con pene inasprite mi pare comunque che resti fermo il punto secondo cui al fine di individuare l'eventuale responsabilità del professionista è necessario che egli contribuisca attivamente alla realizzazione dell'evento illecito.

Penso quindi che i principi nel seguito possano essere ancora validi.

Le sentenze

Nel seguito alcune sentenze che secondo il noto autore sono dei punti fermi:

Cassazione 39873/2013

Risponde di concorso nel reato il consulente che contabilizza nelle dichiarazioni dei redditi del cliente fatture che sapeva essere relative ad operazioni inesistenti. Il professionista aveva redatto i bilanci e le dichiarazioni fiscali della società cooperativa ed era ben consapevole del ruolo di mere "cartiere" svolto dalla emittente XXX S.r.l. (la cui sede sociale coincideva con il proprio ufficio) e dalla emittente XXX S.r.l. (la cui sede sociale coincideva con l'indirizzo di un amministratore nel frattempo deceduto). Le fatture, inoltre, già in sé stesse, erano oggettivamente tali da indurre sospetto in un commercialista appena avveduto, poiché in esse le attività fornite, a fronte di importi considerevoli, erano solo genericamente descritte.

Cassazione 4383/2013

Il comportamento attivo del consulente fiscale ha determinato un rafforzamento del disegno criminoso. Quindi, per effetto della sua condotta, è aumentata la possibilità della commissione del reato.

Cassazione 17418/2016

Risponde di concorso nel reato di emissione di fatture false il professionista che suggerisce ai clienti di utilizzare i documenti fittizi al fine di abbattere il carico fiscale.

Cassazione 28158/2019

Il consulente fiscale può rispondere, in concorso con il proprio cliente, del reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti qualora emerga che, anche sulla scorta di intercettazioni telefoniche, lo stesso era a conoscenza della frode fiscale.